

Cartella stampa

Collana Ancilia

13. Baldo Meo, *Pareri sul mondo oscuro*, pp. 82, € 15,00
ISBN 978-88-6679-355-7

Baldo Meo

PARERI SUL MONDO OSCURO

puntoacapo

Baldo Meo è nato a Roma nel 1957. Ha pubblicato le sue prime poesie su *Alfabeta* e *Paragone*. Per diversi anni ha collaborato a riviste e quotidiani, occupandosi di letteratura anglo-americana e di poesia italiana. Nel 1993 è uscito il suo primo libro, *Porte e finestre* (Campanotto), con prefazione di Bianca Maria Frabotta. Del 2003 è invece *Parole su scale* (Mobydick), con prefazione di Elio Pecora, finalista alla XVII edizione del Premio "Lorenzo Montano". Alcune sue poesie sono apparse nel 2006 nell'*Almanacco dello specchio* Mondadori. Nel 2010 esce *Epifanio e altre meditazioni* (LietoColle), con prefazione di Mario Santagostini, libro con il quale l'anno successivo vince il Premio "Luciana Notari". Il libro è stato finalista al Premio "Mauro Maconi" nel 2011. Il suo ultimo libro, *Conservazione della specie*, del 2017 (Stampa2009 Editore), con prefazione di Maurizio Cucchi e nota critica di Roberto Deidier, è stato finalista al Premio Nazionale "PonteDiLegnoPoesia" 2018.

Viaggio 4

Nel deserto rovente,
lì dove cammina il pastore di serpenti,
prepari i tuoi rifugi di viaggiatore.
Il latte bolle vicino alle tue tempie
e nei santini che tieni in mano
il cielo contorna il volto della donna –
le palme sono piene di luce
e la sua mano è sospesa
tra memoria e destino.

Oracolare e disarmato, misterioso eppure limpido nelle immagini che lo compongono, questo nuovo libro di Baldo Meo si muove in un «mondo oscuro», ma gremito di simboli, che aspettano – come leggiamo fin dall'esordio del libro – di essere rivelati. Meo sa entrare nell'ordine frammentario della vita con parole ultime, che sfidano l'inerzia dei pensieri, il silenzio opaco delle cose: figure di un tempo disestato e impervio, che sembrano provenire «da un Himalaya ancestrale», in bilico tra passato e futuro, capaci di captare i segnali del silenzio, di aprirsi alla fiamma di una visione. Ci sono schegge che fanno pensare ai poeti-sciamani dell'antica grecità presocratica, ma con la mediazione e la complessità di tutta la mistica e la teologia cristiana, che s'inframmezza tra l'arcaico e il contemporaneo come un'erma bifronte di rivelazioni e di enigmi. Eppure, in questo libro di mani sospese «tra memoria e destino», di «risposte / senza domande», di case sconvolte dal vento, di crateri, abissi, sull'orlo di «immensi disastri», non manca l'invito a raccogliersi in se stessi, nell'intensità semplice e protetta del proprio vissuto: «In attesa che il male si distacchi dal bene / coltiviamo le nostre piante, incontriamo i nostri amici, / ripariamoci dalla pioggia fitta che annulla i contorni». (Giancarlo Pontiggia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>